

## NOTIZIE DAL'INT

STUDIOSI RIUNITI A VENEZIA

## L'Europa ci guida verso città umane

Il convegno si inizia oggi - Le esperienze di Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e dei Paesi scandinavi - «Dare del tu all'urbanistica»

Perché le nostre città diventino meno inumane è indispensabile che la gente cominci a «dare del tu all'urbanistica», ascoltando cioè voce in capitolo nel decidere il miglior uso del territorio, per poter realmente partecipare alle decisioni politiche da cui dipende la qualità della vita quotidiana, da soggetto passivo i cittadini devono poter diventare protagonisti ed esercitare, nell'interesse pubblico, un effettivo controllo sugli sviluppi urbani. La mancanza di questa coscienza collettiva è stata finora una delle cause del fallimento urbanistico italiano, e quindi della cementificazione indiscriminata, dello spreco edilizio e ambientale, dell'inesistenza dei principali servizi sociali, dell'arroganza degli «addetti ai lavori» legati al caro della speculazione privata.

Da qualche tempo tuttavia, coll'avvio del decentramento amministrativo, qualcosa sta cambiando. Con i consigli di zona a Milano, con le circoscrizioni a Roma, coi quartieri a Bologna, con le pubbliche discussioni per il piano regolatore a Pavia eccetera, i cittadini hanno cominciato a farsi sentire: vengono rivendicati i diritti civili urbanistici elementari (verde, sedi nido, servizi sociali), alla periferia la gente non tollera più che le siano strappati di sotto i piedi gli ultimi metri quadrati disponibili, in centro gli abitanti lottano contro chi vorrebbe scacciarli e trasformare le loro case in uffici o abitazioni di lusso. Prende così corpo la partecipazione (sancta dalla legge-guadro dell'8 aprile 1976, n. 278), per cui città e territorio cessano di essere un oggetto, una merce, e la loro pianificazione impone di alcuni funzionari-meccanisti riservati, nel loro ufficio, ma diventano un prodotto della volontà collettiva della popolazione.

Al problema della «partecipazione e della qualità della vita» è dedicato un importante convegno che si inaugura oggi a Venezia, organizzato dal Consiglio d'Europa e dal Centro internazionale per l'educazione artistica (Ciedara), presso la fondazione Cini, con lo scopo di mettere a punto nuove procedure democratiche per un'effettiva collaborazione pubblica alla pianificazione e alla gestione sociale dell'ambiente del comprensorio lagunare. Una dozzina di gruppi di lavoro, formati da docenti universitari, studenti, amministratori comunali e regionali, sociologi, naturalisti, urbanisti, esperti in comunicazioni di massa e arti visive eccetera, discuteranno dei modi più efficaci per assicurare al pubblico un'informazione corretta e generalizzata sui problemi della città. Politici e amministratori locali stranieri porteranno l'esperienza di Gran Bretagna, Olanda, paesi scandinavi, Germania, Svizzera, e Italia Nostra, illustrerà in una mostra le traversie del centro storico di Roma.

Contemporaneamente si svolgerà un Forum decentrato, organizzato dai consigli di quartiere, con mostre, film, discussioni, manifestazioni artistiche. A Barano si tratterà della salvaguardia della laguna e delle sue attività tradizionali, pesca e orticoltura; a Marghera, dell'industrializzazione, dell'occupazione, dell'inquinamento e dell'ambiente di lavoro; a Castello a Chioggia l'argomento sarà il risanamento del centro storico nel rispetto della struttura sociale. Ci dice il coordinatore del Forum, Dan Bernfield: «La parola è agli abitanti, vogliamo realizzare una specie di controinformazione urbanistica», usando tutti i possibili mass media: occorre rendere comprensibile l'oscura linguaggio degli specialisti, strumento di potere, per offrire a tutti una documentazione esauriente sulla vita e la storia della città. E' anche necessario rilanciare la stampa locale, che in tutta Europa sta subendo una flessione a vantaggio delle testate nazionali.

Dobbiamo — dice ancora — parlare di decentramento non solo in termini di quadro istituzionale «ma anche in termini di lotte urbane, di vita associativa e di diritti degli immigrati e degli emarginati», istituire una specie di «sindacalismo urbano», perché il decentramento non sia solo formale, «e non si riduca alla finta di consultare i cittadini quando le decisioni sono già state prese». Si tratta quindi di avviare un processo interdisciplinare di consultazione, di educazione perma-

nente (l'anno prossimo si terrà un convegno a Stoccolma), dando l'avvio a un'«internazionale dei movimenti di quartiere», affinché le città tornino ad essere governabili nell'interesse di tutti.

La strada è lunga, e vuole un impegno assiduo: si tratta per tutti «aggiungiamo — di uscire dall'apatia e dal qualunquismo, ma si tratta anche di evitare, da un lato, i pericoli del «quartierismo», e dall'altro il rischio di delegare ai quartieri poteri immaginari se, ad esempio, non si provvederà al risanamento della finanza comunale; e se non si instaura nel Paese un'autentica politica di austerità urbanistica che ponga riparo agli inverosimili sperperi (territorio, edilizia, credito) che ci hanno portato alla crisi economica attuale.

Il fatto che convegno e Forum (conseguito come esperimento-pilota di durata quadriennale) si tengano a Venezia è importante anche perché può servire a disincantare la pianificazione veneziana dalle secche in cui si è arenata dopo la legge speciale del 1973 e gli «indirizzi» governativi del 1975. Qualcosa ha incominciato intanto a muoversi, pur con grande ritardo: si sono istituiti gli organi per la preparazione del piano comprensoriale comprendente tutta la laguna e il territorio circostante (al quale i comuni dovranno attecchire), e anche per il centro storico ci si va orientando verso un piano complessivo, fondato sull'indagine tipologica del tessuto antico, che da gran tempo la cultura italiana e internazionale, richiede.

Antonio Cederna

## Da oggi il rincaro

Il rincaro riguarda le «132» - «Gli incrementi

TORINO — Un altro aumento in casa Fiat. Da oggi, 8 marzo, le vetture dell'azienda torinese costano il quattro per cento in più. Il rincaro riguarda la «126», la «127», «128», «131» e «X19»: l'unica esclusa dall'aumento è la «132».

Il primo commento alla decisione della Fiat è arrivato dall'ANPTA (l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche) che ha messo in risalto come gli «incrementi attuati dalle case italiane a tutto il mese di febbraio sono stati inferiori a quelli delle case estere. A partire dal 1° gennaio '76 e fino al febbraio '77, infatti, la Fiat aveva aumentato, mediamente, i prezzi del 27,1 per cento, la Lancia e l'Alfa Romeo del 29,8 per cento. Nello stesso periodo le case estere hanno avuto incrementi compresi fra un minimo del 30,1 per cento ad un massimo del 44 per cento».

Il primo aumento dell'anno, per le auto Fiat, potrebbe avere come conseguenza una contrazione del mercato, anche se, dicono a Torino, la decisione era inevitabile, «i costi, pur conte-

## E' MORTO A Più del no

E' morto Umberto D. e famoso professore di gl una domanda legittima al lemma può apparire ozio Umberto D. e il profess stesso persona. La scopp ruita a Firenze: nato a Tre Carlo Battisti aveva inseg versità del capoluogo tosc al 1953. Il suo nome è i piedi, con una bibliograf vere e poderose: i due volu dialettali italiani in frase tica», i dieci del «Dizior mastico atesino», i cinque nario etimologico italiano tica generale», i «Sostriat nell'Italia preistorica».

Eppure, questo nobile rievoc linguistiche rela morte del professor Batt pianto di pochi addetti al suo «curriculum» non reg clamorosa infrazione alle r Vittorio De Sica gli affidò interpreti principale nel «D.», storia del tramonto nato statale che muore gio no di una povertà austera